

Europei di calcio



Il medico della nazionale tedesca Liesen sotto accusa: ha prescritto pillole e iniezioni a dosi massicce per scopo «immunitario». Denunce e polemiche

Un pallone gonfio di farmaci In Germania rispunta il doping

Nel clan della nazionale di calcio della Germania è scoppiato improvviso il giallo del doping. Accuse, insinuazioni, polemiche a non finire. Sotto accusa, il capo dell'equipe medica, il dottor Heins Liesen. Avrebbe sottoposto i calciatori tedeschi a delle terapie ricostituenti molto discutibili. Oltre quattromila iniezioni e pillole «sospette» che i calciatori hanno confessato di gettare nel cestino.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

DÖSSELDORF. Alla vigilia dei campionati europei in casa della Germania c'è tensione. Una mina vagante - quella del doping - che ha aperto una voragine di vaste proporzioni, nella inaccessibile barriera creata dai dirigenti te-

deschi intorno alla squadra. Accuse pesantissime sono state rivolte al responsabile dell'equipe medica, il dottor Heins Liesen, ritenuto responsabile di praterie oscure terapie farmacologiche sospette sui giocatori. Ora nel centro scuola del

calcio, una specie di Coverciano tedesca, dove i bianchi di Franz Beckenbauer si trovano in ritiro, il clima è preoccupato. Dopo il violento litigio fra alcuni giocatori e le polemiche velenose fra giocatori e tecnico, le accuse di doping hanno notevolmente incrinato l'ambiente. Al dottor Liesen viene contestato l'uso sconsiderato di farmaci misteriosi. Iniezioni e pillole a dosi massicce, anche se alcuni giocatori hanno dichiarato di gettare puntualmente le seconde nel cestino. Questi preparati, a base di vitamine e integratori minerali, secondo l'equipe medica della nazionale di calcio.

A provocare il putiferio è stato il dottor Manfred Donike, titolare del celebre laboratorio di Colonia e responsabile della commissione medica antidoping del Comitato olimpico della Germania e membro della stessa commissione del Comitato olimpico internazionale. Durissimo il suo giudizio: «Chi ritiene che quasi quattromila iniezioni servano soltanto a migliorare e aumentare le difese immunologiche non è un medico, ma un ciarlatano». L'accusa, comunque, non ha scomposto più di tanto il dottor Liesen, che immediatamente è passato al contrattacco replicando con uguale durezza al suo più illustre collega. «Parla proprio Donike! Nell'84 alle Olimpiadi di Los Angeles, mi consegnò una non bene identificata fiala da iniettare al figlio, impegnato

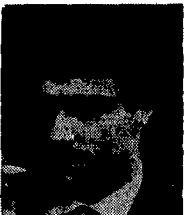


Giorni senza pace per Franz Beckenbauer

nelle gare di ciclismo» e la sua risposta, che naturalmente ha acceso i toni della polemica. Sul dottor Liesen però sono piovute altre illazioni. Le sue pratiche e i suoi studi avrebbero prodotto di recente risultati inaspettati. A Calgary, in occasione delle recenti Olimpiadi invernali, i fondisti tedeschi, affidati alle sue cure, hanno conquistato una sorprendente medaglia d'oro nella combinata nordica a squadre. Insomma, una corsa al massacro, con professionisti coinvolti e messi sotto processo, cosa che ha finito per provocare l'intervento del ministero della Sanità. Significativa la

frase del professor Manfred Stienbeck, una delle figure più accreditate del dicastero: «Si faccia molta attenzione nell'uso di certe terapie - ha precisato Stienbeck - non è assolutamente vero che tutto quanto non è proibito, sia lecito. Gli additivi, non scopro un mistero, non saranno doping, ma sono figli della stessa filosofia». In questo marasma, Beckenbauer ha cercato di spezzare una lancia in favore del medico della sua rappresentativa. Un tentativo disperato per scacciare pericolosi fantasmi e rasserenare un ambiente, che si presenta al via degli Europei in un pericoloso stato di confusione.

Capitano Bergomi il più tedesco degli italiani



Giuseppe Bergomi (nella foto) ha un personalissimo primato. Ventiquattro anni e mezzo, due Mondiali alle spalle di cui uno vinto, capitano della giovane nazionale italiana, è anche l'azzurro più antedisco del gruppo di Vicini. Quattro partite in azzurro contro la Germania federale: finale iridata di Madrid nel 1982, tre amichevoli a Zurigo, Avellino e Colonia. E con la maglia di club, il difensore nerazzurro in Coppa ha incontrato (andata e ritorno) il Colonia e l'Amburg.

Dieta mediterranea per gli azzurri spaghettonari

Supervisore della dieta il professor Vecchietti. Per quanto riguarda le preferenze degli atleti, queste vanno tra i primi piatti agli spaghetti al pomodoro e basilico e al risotto alla milanese. Per i secondi alle costate e filetto ai ferri, accompagnate da verdure e patate. Per quanto riguarda i dessert i golosoni preferiti sono il crème caramel e dolci a base di panna e crema. Per finire, come si conviene, frutta di stagione.

Sulla tavola dei calciatori azzurri trionfa la dieta mediterranea. Ad eccezione della carne, tutti i piatti serviti allo staff italiano saranno confezionati con prodotti appositamente fatti venire dalla madre patria.

Alla prima ammonizione tre azzurri squalificati

La stessa che era in vigore durante gli Europei del 1984. Tra i «cattivi» figurano viceversa ben cinque sovietici mentre non sono presenti i giocatori tedeschi, quelli olandesi e quelli spagnoli.

Vialli, Altobelli e Ferrara sono tre degli undici giocatori che alla prima ammonizione saranno squalificati. Il regolamento infatti ritiene validi i cartellini gialli inflitti durante la fase di qualificazione. Questa regola è la

Già incassati quasi 25 miliardi di lire

la partecipazione di otto squadre soltanto. Di questi 30 milioni di marchi, sei sono per proventi televisivi, gli altri, cioè la fetta più grossa, è il ricavato dei contratti pubblicitari. Gli sponsor ufficiali sono la Canon, la Coca Cola, l'Adidas, la Gillette, la JVC, la Anheuser-Busch, la Opel, la Philips, la Seiko e la Vini d'Italia.

Trenta milioni di marchi, quasi 25 miliardi di lire, è quanto il comitato organizzatore ha incassato fino ad ora per gli Europei. Una cifra considerata soddisfacente tenuto conto che si tratta di un torneo che vede

Venerdì all'inaugurazione Carraro, Gattai e molti vip

Gattai, De Mita, Andreotti, Montememolo. Gli auguri in italiano li farà Gigi Riva. Assenti giustificati Roazzi e Berlusconi. Ci saranno anche Sacchi, Galeone, Trapattini. Insieme a tutti i consiglieri della Federazione calcio naturalmente anche il presidente onorevole Matarrese nella sua qualità di capo della delegazione. La Lega calcio sarà rappresentata dal suo presidente Luciano Nizzola. Presenti anche il presidente federale Weiszacher, il cancelliere Kohl, Georges, Neuberger.

Per la partitissima che farà alzare il sipario sugli Europei la tribuna del vip sarà occupata in ogni ordine di posti. Tra gli altri, dal ministro dello Spettacolo e turismo Franco Carraro e dal presidente del Coni, Arrigo

Germania senza pace «Cagnara» in famiglia

ancora irrisolto, ecco il caso Buchwald. Il difensore dello Stoccarda non accetta l'esclusione dalla formazione che incontrerà l'Italia. «Sono più bravo di Borowka - ha detto polemicamente - e sono più adatto fisicamente». Borowka non è entrato nel merito. «Sono deluso e amareggiato. Siamo qui e dovremo restare uniti per centrare gli obiettivi. Il ct tedesco deve scegliere un altro dubbio: le condizioni di Olaf Thon non sono tranquillizzanti e il centrocampista - in caso di suo forfait - è da inventare».

Per il commissario tecnico tedesco Beckenbauer non c'è pace. Per lui diventa sempre più difficile mantenere l'armonia all'interno del gruppo, riunito nella scuola dello sport di Kaiserslautern. Dopo il caso Voeller, ancora irrisolto, ecco il caso Buchwald. Il difensore dello Stoccarda non accetta l'esclusione dalla formazione che incontrerà l'Italia. «Sono più bravo di Borowka - ha detto polemicamente - e sono più adatto fisicamente». Borowka non è entrato nel merito. «Sono deluso e amareggiato. Siamo qui e dovremo restare uniti per centrare gli obiettivi. Il ct tedesco deve scegliere un altro dubbio: le condizioni di Olaf Thon non sono tranquillizzanti e il centrocampista - in caso di suo forfait - è da inventare».

ENRICO CONTI

Il ct azzurro lancia un interessato appello ai tedeschi

Un pareggio con la Germania? Vicini: «Sarebbe un gran risultato»

Con 13 gol alla squadra giovanile del Dösselndorf l'Italia si è fatta gli auguri per l'Europeo. Buone notizie nell'allenamento per la truppa degli infortunati: tutti in campo, compresi gli «acciaccati». Hanno giocato infatti Donadoni, Maldini, Ferri e Giannini. Bergomi ha abbandonato il terreno di gioco dopo 45 minuti per lasciare in campo a tempo pieno Craverio. Tre gol di Vialli e uno del compagno di squadra Mancini.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

DÖSSELDORF. Non c'è più Enzo Bearzot sulla panchina della Nazionale, sono cambiati uomini e filosofie dentro alla squadra e nella Federazione, ma di fronte alla prima partita di un torneo internazionale la strategia è la stessa: aspirare ad un pareggio. Così la vigilia della gara con i tedeschi di Beckenbauer ripercorre strade e titi che sono intercambiabili con le ore che precedettero in Messico il nostro esordio all'Azteca. Cerimonia d'apertura allora, cerimonia d'apertura venerdì. Il pareggio come strategia allora e il pareggio come miraggio oggi. Va dato atto che la Germania, se non altro per la sua storia calcistica, vale certamente di più, e non solo come spauracchio, della Bulgaria. «Se con la Germania venerdì fosse pareggio sarebbe un gran risultato», ha proclamato ieri Angelo Vicini, ct ton di chi è pronto a firmare per que-



Vialli conquistato dalla bellezza della hostess

sta soluzione. Di vittoria nemmeno un accenno, neanche tra i giocatori, neanche per una battuta. Pareggio, pareggio. Dentro alle teste il programma è già codificato. È vero che poi Vicini si è affrettato a dire che «andare in campo avendo programmato questo risultato sarebbe come imboccare una strada pericolosa», fatto sta che della vittoria non si parla nemmeno per intormentire l'avversario. Avversario che invece prepara questa partita dimostrando, almeno a parole, di non avere dubbi. «Puntiamo alla vittoria, questo risultato è alla nostra portata», hanno dichiarato tecnico e giocatori tedeschi.

«È certo che i tedeschi in campo avranno se non tre punte vere «almeno due e mezza» come ha spiegato ieri Vicini che ha aperto il dossier Germania. «Scheriano il libero, poi si dispongono su tre linee di tre uomini». L'impostazione, nel fare considera-

Si sono accaparrati migliaia di biglietti

Invasione di «hooligans» aiutati dai neonazisti

Gli hooligans fanno paura. Mancano due giorni all'inizio degli Europei di calcio ma già cresce, tra gli organizzatori, il timore che i tifosi inglesi si rendano protagonisti dei soliti episodi di teppismo e vandalismo. Alcuni dei più pericolosi, hanno ricevuto i biglietti tramite dei prestanome. I biglietti venduti ufficialmente in Inghilterra sono stati 35 mila (quasi 40 mila però attraverso vie clandestine).

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECARELLI

STOCCARDA. Una lunga ombra di tensione e di paura sta avvolgendo gli Europei di calcio. Venerdì, con Germania-Italia, ci sarà la gran cerimonia d'apertura ma gli organizzatori hanno il pensiero già rivolto a domenica 12 giugno quando verrà giocata Inghilterra-Eire. Il vero problema, come al solito, sono gli hooligans, i famigerati supporter inglesi che, con puntale regolarità, approfittano di ogni avvenimento sportivo per scatenare la loro demenziale violenza.

Insomma, anche se è più che giustificata in Germania sta dilagando la «sindrome degli hooligans». Gli organizzatori, benché siano molto tesi, preferiscono non parlare direttamente degli hooligans, battendo però sul tasto della sicurezza. «Da qualsiasi paese provengano - spiega Hermann Neuberger, presidente del comitato organizzatore degli Europei - i tifosi violenti devono essere messi in condizione di non poter nuocere. Per fare questo, le misure di sicurezza devono essere notevoli. La presenza degli agenti, senza diventare aggressiva, deve essere massiccia. La cosa più importante sarà separare, in posti diversi, le tifoserie. Io non so se gli hooligans si sono procurati i biglietti di altri settori, per impedirlo però cercheremo di non aprire i botteghini nel giorno delle partite. Neppure se molti fossero rimasti invenduti».

Già incassati quasi 25 miliardi di lire

la partecipazione di otto squadre soltanto. Di questi 30 milioni di marchi, sei sono per proventi televisivi, gli altri, cioè la fetta più grossa, è il ricavato dei contratti pubblicitari. Gli sponsor ufficiali sono la Canon, la Coca Cola, l'Adidas, la Gillette, la JVC, la Anheuser-Busch, la Opel, la Philips, la Seiko e la Vini d'Italia.

Trenta milioni di marchi, quasi 25 miliardi di lire, è quanto il comitato organizzatore ha incassato fino ad ora per gli Europei. Una cifra considerata soddisfacente tenuto conto che si tratta di un torneo che vede

Germania senza pace «Cagnara» in famiglia

ancora irrisolto, ecco il caso Buchwald. Il difensore dello Stoccarda non accetta l'esclusione dalla formazione che incontrerà l'Italia. «Sono più bravo di Borowka - ha detto polemicamente - e sono più adatto fisicamente». Borowka non è entrato nel merito. «Sono deluso e amareggiato. Siamo qui e dovremo restare uniti per centrare gli obiettivi. Il ct tedesco deve scegliere un altro dubbio: le condizioni di Olaf Thon non sono tranquillizzanti e il centrocampista - in caso di suo forfait - è da inventare».

Per il commissario tecnico tedesco Beckenbauer non c'è pace. Per lui diventa sempre più difficile mantenere l'armonia all'interno del gruppo, riunito nella scuola dello sport di Kaiserslautern. Dopo il caso Voeller, ancora irrisolto, ecco il caso Buchwald. Il difensore dello Stoccarda non accetta l'esclusione dalla formazione che incontrerà l'Italia. «Sono più bravo di Borowka - ha detto polemicamente - e sono più adatto fisicamente». Borowka non è entrato nel merito. «Sono deluso e amareggiato. Siamo qui e dovremo restare uniti per centrare gli obiettivi. Il ct tedesco deve scegliere un altro dubbio: le condizioni di Olaf Thon non sono tranquillizzanti e il centrocampista - in caso di suo forfait - è da inventare».

ENRICO CONTI

Furie rosse alla camomilla E i giornali spagnoli «impallinano» nonno Muñoz

MARIO RIVANO

HANNOVER. José Antonio Camacho compie 33 anni ma al posto del sorriso ha una smorfia di dolore. Strano compleanno, due giorni fa ha appreso che sabato contro la Danimarca sarà nuovamente lui, capitano (un po' spremuto) di mille battaglie, titolare della maglia di terzino sinistro. Ma al momento di brindare, saranno state le oltre 400 partite nel campionato spagnolo con la maglia del Real o le 79 presenze (record assoluto) in nazionale che si son fatte sentire tutte in una volta, ha sentito un dolore alla gamba destra. Leggero stiramento, è stata la diagnosi: al 70% recuperabile per il match col danese. Ma una smorfia è rimasta impressa sul volto del glorioso Camacho oggi più che mai simbolo di una squadra in bilico fra speranze e grandi incertezze. «Spagna affronta la Eurocup: herfuerda de victorias», titolava ieri il quotidiano madrileno «El País». In effetti, durante questi collaudi pre-Europei la «selección» di Muñoz ha realizzato la miseria di tre pareggi e altrettante sconfitte (contro Germania Est, Francia e Svezia). L'avventura in terra tedesca era comunque iniziata per Muñoz nel modo peggiore: la stampa catalana, che sostiene la causa del Barcellona, ha messo in nazionale sette undicesimi di Real Madrid (esclusi solo gli infortunati Chendo e Tendillo e gli stranieri Sanchez e Jankovic...) e ha cominciato la sua battaglia. Dal canto suo «nonno Muñoz» ha replicato: «Non avevo altra scelta», ed è stata l'unica cosa chiara detta dal decano nelle ultime due conferenze stampa. Si dà il caso infatti che il club di parlo moltissimo senza dire mai alcunché di interessante o di inedito. Ieri l'unico momento di libertà si è avuto quando un paio di operatori - non si sa se per errore o per disperazione - hanno spinto il microfono in bocca al tecnico, sentendosi rispondere «Cos'è, una limonata?». Per quello che si è potuto intuire in mezzo a simili facce, Muñoz ha in mente un 4-4-2 con la linea Tomás-Andrius-Sanchis-Camacho davanti a Zubizarreta, con Michel-Gallego-Victor-Gordillo dietro a Bakero e Butragueno. Insomma, slurati per il momento

Soler, Martin Vasquez e lo stesso portiere del Real, Buyo, che sperava di rientrare se non altro per le recenti «capitate» di Zubizarreta. La difesa è stata messa sotto accusa più volte, a dire il vero, e non solo per colpa del povero «Zubi»: il terzino Tomas, per esempio, è stato definito dalla sua stampa una valanga, dove per «valanga» si intende però «frana». Il fatto è che proprio alla vigilia di questa rassegna europea la Spagna ha perso Chendo, dopo aver smantolato per altre ragioni due pilastri come Gokocheche (chiedere informazioni a Maradona e Schuster) e Maceda Muñoz avrebbe voluto Gallego nel ruolo di libero, ma i problemi nel tackle del madrileno reduce da mille infortuni, hanno scongiolato l'idea. Ma c'è dell'altro. Gli spagnoli sono disperati perché da ormai parecchio tempo Butragueno «toppa» clamorosamente ogni appuntamento importante. «El Buitre», attualmente è un avvoltoio lento, le gambe stranamente pesanti e zavorrate. In campionato ha segnato 13 reti (il capocannoniere Sanchez ne ha segnate 28), mentre anche Bakero (compagno del «Buitre» in nazionale) ha toccato quota 17.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Avviso di gara
L'Amministrazione Provinciale di Grosseto rende noto che indirà quinto prima una gara a licitazione privata ai sensi della Legge 2.2.1973, n. 14 art. 1 lett. «A» con accettazione di offerta solo in ribasso per i seguenti lavori:
«Sistemazione S.P. 127 Pantano (già Pitigliano-S. Quirico) fra le località Madonna delle Grazie e La Rotte - 3° Lotto».
Importo a base d'appalto L. 912.650.000.
I lavori sono finanziati con mutuo concesso dalla Cassa DD.PP. Per partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione alla categoria 6° dell'A.N.C. per un importo di L. 1.500.000.000. Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara e per esservi ammessi dovranno far pervenire entro il giorno 10 giugno 1988 domanda in bollo con raccomandata, precisando nel retro della busta l'oggetto della richiesta. La richiesta di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione Provinciale.
IL VICEPRESIDENTE ASSESSORE AL LL.PP.
Giuliano Bartalucci

ASSOCIAZIONE CRS
in collaborazione con il Gruppo Comunista della Camera dei Deputati

LA QUESTIONE DEI PENITENTI
CHIAMATA IN CORREITÀ E GARANZIE DELLA DIFESA NEL NUOVO PROCESSO PENALE
giornata di studio
ROMA, 17 GIUGNO 1988 ORE 9.30
Sala del Cenacolo
Piazza di Campo Marzio, 42
I lavori proseguiranno nel pomeriggio

PROVINCIA DI VICENZA

Bando di gara
Per l'appalto dei lavori di costruzione di due sottopassi in comune di Sarceda, relativi alla realizzazione delle opere di disimpegno integrale della viabilità principale e secondaria interseccante la S.P. «NUOVA GASPARONA», questa provincia procederà a licitazione privata a norma art. 24 1° comma, lett. a) punto 2, della legge 6/8/1977 n. 584, con il sistema dell'offerta in ribasso, e con ammissione di offerte anche in aumento sin dal primo soprapprezzo. La gara importerà dei lavori a base d'appalto L. 2.014.000.000 di cui L. 1.307.000.000 per il sottopasso e l'evolo del sottopasso con via della Monache e L. 707.000.000 per il sottopasso semplice con la S.P. della Preara. Le opere sono finanziate nella misura del 10% con un contributo della Regione Veneto, e per il resto dalle Casse depositi e prestiti con i fondi del risparmio postale. Termine di esecuzione dei lavori: 400 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna dei lavori. Saranno ammesse imprese riunite ai sensi art. 20 e segg. legge 6/8/1977, n. 584 e successive modificazioni e integrazioni. Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Provincia di Vicenza settore contratti contri Gazzette 1. Vicenza, entro il termine del 1/7/1988 e dovranno essere redatte in lingua italiana su competente carta bollata. Le domande di partecipazione non vincano questa Provincia. Le lettere-invito a presentare le offerte saranno spedite entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando. Nella domanda di partecipazione le imprese dovranno indicare, sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili:
1) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione degli appalti di cui all'art. 13 della legge 6/8/1977 n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni;
2) di essere iscritte all'Albo nazionale italiano dei costruttori per la categoria di lavori 4 e per l'importo che consenta l'esecuzione dell'appalto (solo per le imprese italiane e per quelle straniere appartenenti ad uno Stato della Cee ed iscritta a detto Albo) (le imprese straniere, appartenenti ad uno Stato della Cee, ma non iscritte all'Albo nazionale italiano dei costruttori, dovranno dichiarare l'iscrizione all'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza in maniera idonea all'assunzione dell'appalto);
3) che alla gara cui si intende partecipare non concorrono altre imprese nei confronti delle quali esistono rapporti di collegamento o controllo ai sensi art. 2359 codice civile italiano;
4) di avere referenze bancarie di primari istituti;
5) l'elenco dei lavori più importanti eseguiti (collaudati o ultimati) negli ultimi 5 anni con indicazione dei singoli importi del lotto di esecuzione e delle quote di partecipazione per i lavori eseguiti in raggruppamento nonché dell'importo evidenziato, dei lavori stralciati qualora l'appalto prevedesse più categorie di lavori;
6) l'elenco delle attrezzature e mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico a disposizione per l'esecuzione dell'appalto.
Rimane a discrezione della Provincia di Vicenza giudicare se le indicazioni fornite permettono di qualificare l'impresa candidata od il raggruppamento di imprese. Il presente bando di gara è stato spedito all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Cee in data 1/6/1988. Valore percentuale di cui all'art. 17, 2° comma della legge 11/3/1988 n. 67 7%.
Vicenza, 1 giugno 1988
L'ASSESSORE DELEGATO Lulghino Tagliferro

AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO

Avviso di gara di appalto a licitazione privata
1) Acquisto di pollicerone di alluminio.
Importo presunto di L. 950.000.000.
Trattasi della fornitura di un quantitativo di pollicerone di alluminio in soluzione corrispondente a kg. 300.000 di prodotto al 100% di Al 2 O 3 a impiegarsi negli impianti di potabilizzazione della Po. L'aggiudicazione verrà effettuata secondo l'art. 89, lettera b) del R.D. 23/5/1924 n. 827.
2) Acquisto di tubi di ghisa sferoidale.
Importo presunto di L. 335.000.000.
Trattasi della fornitura dei seguenti quantitativi di tubi di ghisa sferoidale cementati internamente e muniti di giunto erpicato:
ml. 2.000 diam. mm. 600
ml. 200 diam. 500
ml. 100 diam. 350
L'aggiudicazione verrà effettuata secondo l'art. 89, lettera b) del R.D. 23/5/1924 n. 827.
3) Impianti diversi. Lavori di manutenzione civile.
Importo a base d'appalto L. 300.000.000.
L'aggiudicazione dei lavori verrà effettuata secondo l'art. 1, lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14.
La impresa che intenda partecipare alle gara devono essere in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori alla cat. 2 per l'importo minimo di L. 300.000.000.
4) Lavori di posa di condotte ed opere speciali in acciaio per la manutenzione della rete di adduzione e distribuzione.
Importo a base d'appalto: L. 150.000.000.
Trattasi di lavori di saldatura su tubi di acciaio da eseguirsi dall'interno, costruzione di pezzi speciali in acciaio, esecuzione di altre opere di carpenteria metallica per l'infilaggio di una tubazione in acciaio diam. mm. 750 nella condotta in cemento-amianto diam. mm. 800 in via Bardonecchia, per uno sviluppo di ml. 800 circa.
L'aggiudicazione dei lavori verrà effettuata secondo l'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973 n. 14.
La partecipazione alla gara è limitata a Ditte specializzate in lavori di saldatura su tubazioni in acciaio, che siano in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori alla cat. 10 o al per l'importo minimo di L. 150.000.000.
Le richieste di invito alle gara, redatte in carta legale e corredate delle documentazioni che dimostrino il possesso dei requisiti richiesti, devono essere presentate, per ogni singola gara, alla Direzione dell'Azienda, corso XI febbraio 14 - Torino, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. La richiesta di invito non vincola l'Azienda.
IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giorgio Merlo
IL PRESIDENTE
Salvatore Ponnè